



## SERVIZIO URBANISTICA BB.NN. ED ATTIVITÀ ESTRATTIVE - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

### ORIGINALE DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

<p>N. 4855/ GEN</p> <p>CLASS. 07VAS005</p> <p>N. 253/URBE</p> <p>Data <u>22/09/09</u></p>	<p>Oggetto: Comune di Ascoli Piceno. Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 04/08 in merito al progetto preliminare di riconversione dell'area Carbon a polo scientifico e tecnologico.</p> <p>Tipologia: <b>Altro</b></p> <p>Albo Beneficiari: NO</p>
---	---

### IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la domanda presentata dal Comune di Ascoli Piceno, quale autorità procedente e proponente, ed acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 35764 del 18.06.2009 per la procedura di verifica ai sensi dell'art. 12 del citato D.Lgs. 4/08 per la realizzazione della riconversione dell'area Carbon a polo scientifico e tecnologico.;

Vista la proposta formulata dalla suddetta autorità procedente, in merito ai soggetti con competenze ambientali di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come integrata dalla scrivente autorità competente;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE MARCHE			A
CORPO FORESTALE DELLO STATO Comando Provinciale			A
ARPAM – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO	Ernesto Corradetti Lucia Cellini Valentina Crescenzi	P	
COMUNE DI Ascoli Piceno Tecnico comunale Sindaco	Ugo Galanti Enrica Petrucci Maria Sara Massoni	P	
ATO N. 5 – MARCHE SUD			A
CIIP s.p.a.	Franco Belardinelli	P	
AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE	Giancarlo Casini Sandra Spinozzi	P	
ASUR MARCHE N. 13			A
SERVIZIO PROVINCIALE TUTELA AMBIENTALE – RIFIUTI – ENERGIA – ACQUE	Claudio Carducci	P	
SERVIZIO PROVINCIALE VIABILITA' INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'			A
SERVIZIO PROVINCIALE PARCHI – AGRICOLTURA - ATTIVITA' PRODUTTIVE	Egea Latini	P	
SERVIZIO PROVINCIALE INTERVENTI SISMICI IDRAULICI ED ELETTRICITA' - PROTEZIONE CIVILE			A

L'ing. Pignoloni introduce l'argomento oggetto della convocazione dell'incontro e riepiloga le fasi del procedimento già effettuate specificando che l'iter da seguire risulta complesso in quanto si intrecciano diversi procedimenti quali la VIA, la VAS e l' Accordo di Programma in variante al vigente PRG comunale. In particolare evidenzia che il progetto, interessando un'area di estensione superiore a 10 ettari, rientra tra quelli da assoggettare a verifica di impatto ambientale (punto 5/b allegato B2 della L.R. n.7/04) e che contemporaneamente dovranno essere attivate le procedure di VAS e di ADP; è pertanto imprescindibile acquisire elementi in merito alla destinazione delle aree ed ai carichi insediativi ed urbanistici per poter valutare sia gli impatti che la loro reale portata sull'ambiente.

Il dott. Corradetti dell'ARPAM evidenzia che prima di decidere quale intervento realizzare nel sito è necessario sia definire il progetto di bonifica che la tipologia di bonifica da attuare nelle diverse aree. Il dott. Corradetti prosegue poi con una breve illustrazione delle risultanze analitiche relative alla caratterizzazione del sito. In particolare specifica che l'area presenta una concentrazione di inquinanti, specie in alcuni ambiti, superiore ai limiti stabiliti dalla vigente normativa sia per le aree residenziali che industriali. Il progetto preliminare di bonifica proposto prevede l'intervento di bonifica per l'area più vasta dove attualmente è insediata l'attività produttiva e la messa in sicurezza della porzione a quota più bassa ubicata sulla sponda del fiume (discarica). Quest'ultima

tipologia d'intervento ha sollevato forti perplessità dell'ARPAM e del Servizio Ambiente Provinciale. I rappresentanti dell'ARPAM evidenziano dubbi in merito alle tipologie di produzione di energia (trigenerazione) e chiedono che vengano inserite nel rapporto ambientale tutte le matrici ambientali che devono essere necessariamente sviluppate come ad esempio il rumore ed i rifiuti.

Ritengono altresì che la proposta di messa in sicurezza dell'area con maggiori inquinanti (quella sulla sponda del fiume) non sia completa e che un'eventuale messa in sicurezza della zona debba prevedere l'isolamento dall'ambiente circostante anche al fine di evitare che l'acqua del fiume la lambisca; l'ubicazione di quest'ultima infatti potrebbe determinare problemi di interferenza con il fiume (rischio di esondabilità). A supporto di quanto affermato consegnano agli atti dello scrivente Servizio, il parere tecnico ambientale prot.n.4358 del 03.02.2009, il parere tecnico ambientale prot.n.25787 del 26.06.2009 e le risultanze analitiche relative alla caratterizzazione del sito prot.n.43464 del 27.10.2008 contenente le risultanze analitiche relative alla caratterizzazione del sito che hanno condotto alla validazione dei dati ottenuti dal laboratorio incaricato dall'Azienda. La documentazione prodotta si intende allegata al presente verbale.

Il dott. Carducci conferma che il progetto di bonifica è nella sua fase preliminare e che dallo stesso emergono diverse perplessità circa la tutela del fiume e gli interventi di riqualificazione in carenza di una destinazione delle aree. Ritiene inoltre che non sono state affrontate alcune problematiche che determinano incognite sulla funzionalità degli edifici, sulla loro destinazione e sulla loro bonifica. Evidenzia altresì che non esistono studi dettagliati in merito agli aspetti idrogeologici e che andrebbero approfonditi il tema della produzione di energia (trigenerazione), il significato di edilizia sostenibile e le emissioni in atmosfera.

L'arch. Galanti sottolinea che le problematiche inerenti la bonifica sono prevalenti e ritiene che sia necessario approfondire aspetti ancora embrionali come quelli urbanistici.

L'arch. Petrucci ritiene importante ottimizzare il rapporto tra i vari procedimenti in considerazione della complessità degli stessi.

L'ing. Pignoloni reputa che, trattandosi di una procedura complessa in quanto si intrecciano diverse problematiche e procedimenti e in cui si devono effettuare la bonifica e la trasformazione dell'area, deve innanzitutto essere prioritario il livello urbanistico per precisare sia la localizzazione delle aree che la destinazione delle stesse.

Franco Belardinelli della CIIP ritiene che il rapporto preliminare non contenga elementi per poter determinare le capacità residue di depurazione dei reflui del depuratore esistente e gli apporti idropotabili necessari. Afferma che pur esistendo, trattandosi di un'area urbana, sia le condotte idriche che gli impianti fognari, in carenza di dati circa il numero di abitanti e circa le destinazioni (polo tecnologico) non può essere fatta, in questa fase, una valutazione.

L'arch. Giancarlo Casini condivide quanto espresso dal dott. Corradetti in merito alla messa in sicurezza dell'area sita sulla sponda. Pur evidenziando che il rapporto preliminare contiene indicazioni in merito al PAI ed al PTA ritiene che siano necessari approfondimenti sia idraulici che di stabilità, su entrambe le sponde del fiume Tronto. Relativamente alla eventuale destinazione d'uso a parco fluviale concorda sul fatto che deve essere prima valutato il tipo di bonifica da effettuare. Ritiene inoltre che debbano essere approfondite le interferenze dell'area più fortemente inquinata con le acque sotterranee ed il loro rapporto con il fiume Tronto.

La dott.ssa Egea Latini afferma che relativamente al tema della biodiversità ed al tema della risorsa idrica sia necessario conoscere l'eventuale progetto di parco fluviale per poter verificare gli impatti sull'ecosistema fiume e che inoltre sia necessario conoscere in dettaglio le derivazioni, le azioni e le interazioni al fine di poter valutarne l'influenza sulla fauna ittica.

I rappresentanti dei vari Enti concordano che si è ancora in una fase embrionale, che gli aspetti progettuali non sono ancora stati sviluppati e che dovranno essere chiariti i temi della bonifica, delle destinazioni d'uso ed urbanistiche e dei carichi insediativi al fine di consentire gli approfondimenti necessari alla redazione del rapporto ambientale di VAS.

Al presente verbale vengono allegati i pareri del Comune di Ascoli Piceno, dell'ARPAM, dell'Autorità di Bacino, del Servizio Tutela Ambientale, Rifiuti, Acqua ed Energia, del Servizio Turismo, Attività Produttive Parchi ed Agricoltura, della CIIP espressi nel corso dell'incontro. Si intendono allegati: il parere tecnico ambientale prot.n.4358 del 03.02.2009, il parere tecnico

*ambientale prot.n.25787 del 26.06.2009 e le risultanze analitiche relative alla caratterizzazione del sito prot.n.43464 del 27.10.2008 consegnati durante la seduta dall'ARPAM.*

Entro il termine di 30 giorni stabilito dal art.12 comma 2° del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenuti ulteriori pareri in merito alla verifica di assoggettabilità di che trattasi.

## **CONTENUTO DEL RAPPORTO PRELIMINARE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Occorre preliminarmente evidenziare che, essendo stato prodotto esclusivamente il rapporto preliminare e non essendo stato fornito alcun documento relativo all'intervento oggetto di valutazione, le uniche informazioni acquisite, al fine della presente istruttoria, sono quelle contenute nel suddetto rapporto.

Il progetto preliminare di riconversione dell'area SGL Carbon che è stato elaborato nell'ambito del "Programma straordinario nazionale per il recupero economico – produttivo di siti industriali inquinati" ha l'obiettivo di ridefinire le strutture e le funzioni all'interno dell'area con lo scopo di integrare ad attività produttive di nuova generazione, altre funzioni come la residenza, i servizi e gli spazi pubblici. L'area assumerà, pertanto, un carattere di nuova centralità per l'ambito urbano, aspetto valorizzato ed incentivato anche attraverso una risistemazione/riassetto degli assi infrastrutturali di collegamento e accessibilità al sito. Il processo di riconversione/trasformazione dell'area SGL Carbon è stato definito al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- Bonifica e messa in sicurezza dei suoli dell'azienda senza la cui attuazione non è possibile avviare alcun percorso di valorizzazione dell'area.
- Realizzazione del Polo Scientifico Tecnologico di rilevanza territoriale;
- Miglioramento della qualità urbana complessiva in conseguenza dell'importanza che il sito assume sia per dimensioni (27 ha) sia per l'ubicazione (cerniera tra parti diverse di città: centro storico, ferrovia, quartieri residenziali, area dello stadio)

Gli elementi progettuali più importanti del processo di trasformazione dell'area indicati nel rapporto preliminare sono i seguenti:

- Riqualificazione del parco fluviale (superficie di sviluppo di circa 5,8 ha);
- Riassetto del quadro infrastrutturale pubblico e di accessibilità all'area;
- Sviluppo attività e conseguente destinazione d'uso delle aree residuali per: o Insediamento polo scientifico e tecnologico o Verde pubblico o Edilizia residenziale

## **VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI**

Occorre evidenziare che nella redazione del rapporto preliminare non sono state approfondite ed argomentate le ripercussioni sullo scenario ambientale dovute all'attuazione dell'intervento. In realtà quest'ultimo non risulta descritto con sufficiente chiarezza e conseguentemente non sussistono elementi tali da escludere possibili effetti negativi derivanti dall'attuazione dello stesso. In particolare si evidenzia che, in mancanza di elaborati, relativi sia allo stato attuale che allo stato riformato, di normativa tecnica di riferimento ed in carenza di definizione e di descrizione delle azioni previste, risulta impossibile valutare le modifiche introdotte e gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dell'intervento. Non risulta altresì fattibile individuare i possibili effetti negativi per adottare, se del caso, eventuali misure correttive.

Alla luce delle considerazioni esposte e dei pareri degli SCA interpellati, espressi nel tavolo tecnico il cui verbale è sopra riportato, si ritiene che il rapporto preliminare redatto per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 non permetta di escludere possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dell'intervento.

Si propone pertanto, secondo il principio di precauzione, di cui al paragrafo 2.2 comma 2 della D.G.R. 1400/08 di assoggettare alla procedura di V.A.S. il "Progetto preliminare di riconversione dell'area Carbon a polo scientifico e tecnologico" previsto nel Comune di Ascoli Piceno.

## CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto **si propone l'assoggettamento alla procedura di VAS** del "Progetto preliminare di riconversione dell'area Carbon a polo scientifico e tecnologico" nel Comune di Ascoli Piceno ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti precisazioni:

1. i contributi espressi dagli SCA, come riportati nel verbale dell'incontro tecnico dovranno essere recepiti nella redazione del rapporto ambientale quali contributi che definiscono il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello stesso;
2. in considerazione del fatto che si è ancora in una fase iniziale e che gli aspetti progettuali non sono ancora stati sviluppati si ritiene che debbano essere chiariti preliminarmente i temi della bonifica, delle destinazioni d'uso ed urbanistiche e dei carichi insediativi al fine di consentire gli approfondimenti necessari alla redazione del rapporto ambientale;
3. nel rapporto ambientale, inoltre, dovranno essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dell'intervento proposto potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso.

**Visto** l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

**Visto** l'art. 6 della L.n.241/90;

## DETERMINA

1. **l'assoggettamento alla procedura di VAS della variante** in oggetto in base a quanto emerso nell'ambito della verifica di assoggettabilità ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e di includere nel Rapporto Ambientale gli approfondimenti e le indicazioni di seguito riportati:
  - i contributi espressi dagli SCA, come riportati nel verbale dell'incontro tecnico dovranno essere recepiti nella redazione del rapporto ambientale quali contributi che definiscono il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello stesso;
  - in considerazione del fatto che si è ancora in una fase iniziale e che gli aspetti progettuali non sono ancora stati sviluppati si ritiene che debbano essere chiariti preliminarmente i temi della bonifica, delle destinazioni d'uso ed urbanistiche e dei carichi insediativi al fine di consentire gli approfondimenti necessari alla redazione del rapporto ambientale;
  - nel rapporto ambientale, inoltre, dovranno essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dell'intervento proposto potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso.
2. di trasmettere la presente determinazione al Comune di Ascoli Piceno; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/08, il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;
3. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
4. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

5. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;
6. di trasmettere il 2° originale del presente provvedimento dirigenziale al Segretario Generale per gli adempimenti previsti nello Statuto Provinciale.

La presente determinazione dirigenziale si compone di n. sette pagine, di cui n. zero di allegati, che formano parte integrante della stessa.

Il Dirigente  
(PIGNOLONI ING. IVANO)

---